

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Delibera Collegio Docenti e Consiglio di Istituto
del 18.06.2018

Aggiornamento

Relazione tra Rapporto di Autovalutazione e Piano di miglioramento

Il presente Piano parte dall'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul sito della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Per quanto concerne l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto, si rimanda alla versione integrale del RAV. In questa sessione, si intende riprendere ed aggiornare, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Attori

Nucleo interno di valutazione

Dirigente Scolastico	dott.ssa Anna Maria Di Cianni
Responsabile PTOF Commissione PTOF, Rav e PDM	Prof.ssa Rossella Scaramuzza Prof.sse Gentile, Perri, Cerbino, Ioele, Patitucci, Lagaccia, Madeo C.

Collaboratori del DS	Prof Antonio Gerardo Russo, Prof.sse Cosentino e Scaramuzza
Componenti Commissione Valutazione e Autovalutazione di Istituto	<i>Dirigente e suoi collaboratori, proff. Cersosimo e Formoso</i>

Dipartimenti Disciplinari

Consigli di classe

Collegio dei Docenti

Consiglio di Istituto

Destinatari

Tutti gli *stakeholders interni ed esterni* dell'IIS ITAS ITC di ROSSANO -
CS- **Integrazione tra Piano e POF**

Il Piano di Miglioramento elaborato è strettamente connesso e collegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa con lo scopo di avviare processi virtuosi per il raggiungimento di una comunità scolastica inclusiva e di qualità.

Risultati scolastici, Competenze chiave e di cittadinanza, Inclusione e differenziazione, rappresentano i traguardi che l'Istituto intende perseguire e raggiungere .

QUICK WINS

L'aggiornamento del Piano di Miglioramento, deriva da :

- Pubblicazione del RAV e del Piano di Miglioramento sul sito WEB dell'Istituto;
- Disseminazione nelle riunioni di Commissione, negli incontri di Staff, nei Collegi dei Docenti; - Discussioni e informazioni nei Consigli di classe e nelle riunioni di Dipartimento.

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
------------------	--

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	<p>Per assicurare equità e trasparenza vengono condivise griglie di valutazione comuni per ogni disciplina.</p> <p>Vengono eseguite programmazioni per assi e per dipartimenti; progettati percorsi personalizzati per la valorizzazione delle capacità individuali e il recupero delle difficoltà.</p> <p>Vengono programmate UDA e percorsi interdisciplinari.</p> <p>Vengono somministrati test d'ingresso in linea con la scuola di appartenenza. Vengono definiti e concordati gli obiettivi minimi per ciascuna disciplina con lo scopo di recuperare le competenze di base nell'area linguistica, ateaica e scientifica.</p>
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	<p>Favorire le pratiche di inclusione e differenziazione come risorsa per tutti gli studenti. Attività laboratoriali per sviluppare la creatività e promuovere l'autonomia degli studenti BES. Incontri di formazione per genitori e docenti sulle diverse difficoltà di apprendimento (Autismo, dislessia, etc.)Incontri periodici con psicopedagoga ed esperti esterni alla scuola.</p>
	<p>Somministrazione di schede per la rilevazione di alunni BES.</p>
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	<p>Favorire l'alleanza scuola-famiglia attraverso incontri programmati a scadenza quadrimestrale e/o su appuntamento e promuovere incontri formativi specifici: scuola per genitori; incontri con esperti; incontri con i referenti delle varie commissioni.</p> <p>Inserire nel curriculum l'Alternanza Scuola-Lavoro come modalità di apprendimento, anche attraverso l'acquisizione di pratiche valutative ad hoc ed in sinergia con il territorio in cui la scuola opera. Intensificare le relazioni con gli Ordini Professionali.</p>

Pianificazione del PdM

(Soggetti coinvolti, azioni/monitoraggio, indicatori, modalità di rilevazione degli esiti, tempistica delle attività)

AREA DI PROCESSO CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Criticità

- Disparità di livelli tra le classi;
- disomogeneità di valutazione;
- concentrazione in una stessa classe di bisogni educativi speciali.

Priorità

- Riduzione della variabilità fra le classi;
- condivisione di griglie comuni;
- definizione dei saperi essenziali per ciascuna disciplina.

Obiettivo di processo

- Vengono eseguite programmazioni per assi e per dipartimenti, progettati percorsi personalizzati per la valorizzazione delle capacità individuali e il recupero delle difficoltà.
- Vengono programmate UDA e percorsi interdisciplinari.
- Vengono somministrati test d'ingresso in linea con la scuola di appartenenza, al fine di recuperare le competenze di base.
- Favorire le pratiche di inclusione e differenziazione come risorsa per tutti gli studenti.
- Incontri di formazione per genitori e docenti sulle diverse difficoltà di apprendimento (Autismo, dislessia, etc.) Incontri periodici con psicopedagogo ed esperti esterni alla scuola.
- Somministrazione di schede per la rilevazione di alunni BES.
- Favorire l'alleanza scuola-famiglia

SOGGETTI COINVOLTI	Azioni/Monitoraggio	Indicatori	Modalità di rilevazione degli esiti	Tempistica delle attività
Dipartimenti disciplinari	Programmazione delle attività ad inizio A.S. e in itinere. <ul style="list-style-type: none"> - Definizione della programmazione; - Individuazione degli obiettivi disciplinari per classi parallele; - Definizione dei criteri e degli strumenti di valutazione degli apprendimenti (predisposizione prove strutturate parallele); - Recupero delle difficoltà e sostegno delle eccellenze: metodi e strumenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione struttura modello di programmazione - Elaborazione di griglie 	<ul style="list-style-type: none"> - Modello comune programmazione - Griglie di valutazione 	Settembre/ottobre
Docenti di classe Docenti dell'Organico di Potenziamento	Costruzione di prove di verifica di italiano e matematica iniziali intermedie e finali con relative esercitazioni.	Monitoraggio dei risultati ottenuti nelle prove comuni.	Simulazioni Invalsi da parte dei docenti di italiano e matematica	Ottobre/aprile
Consigli di classe	Verifica di tutte le attività programmate. Progettazione azioni di miglioramento da attuare (checklist disciplinare)	Risultati (in percentuale) ottenuti in itinere nelle prove comuni. Risultati ottenuti dalla somministrazione di verifiche sommative. Risultati ottenuti dagli interventi di recupero e/o di potenziamento	Monitoraggio degli obiettivi di processo attraverso l'utilizzo di report e tabulazione dei risultati.	Maggio

RISULTATI ATTESI	Primo Biennio	Secondo Biennio	Ultimo Anno	Traguardo
	Maggiori competenze e abilità negli apprendimenti di base. Miglioramento e consolidamento dei risultati scolastici degli studenti che	Maggiori competenze e abilità negli apprendimenti specifici e caratterizzanti di ogni indirizzo. Uniformità	Padroneggiare le discipline, apportare il proprio contributo personale ed originale. Realizzare,	Ridurre del 15% la variabilità tra le classi e dentro le classi. Ridurre al minimo la percentuale di
	hanno ottenuto esiti negativi agli scrutini intermedi. Equità e trasparenza della valutazione. Padronanza degli strumenti espressivi ed argomentativi per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. Fruizione consapevole del patrimonio artistico e culturale. Conoscenza delle caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. Monitoraggio delle UDA programmate e condivisione non solo nel consiglio di classe, ma anche per classi parallele	nella valutazione in genere con particolare riferimento alle competenze chiave di cittadinanza. Maggiori raccordi e incontri con il tessuto produttivo del mondo delle imprese e delle professioni per consentire alla scuola di realizzarsi come sistema aperto. Equità e trasparenza della valutazione e competenza nell'autovalutazione. Insegnare ad imparare; insegnare l'unitarietà del sapere; -insegnare a creare collegamenti. Monitoraggio delle UDA programmate e condivisione non solo nel consiglio di classe, ma anche per classi parallele.	attraverso metodologie finalizzate, competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione di problemi e il lavoro per progetti. Favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni. Equità e trasparenza della valutazione e competenza nell'autovalutazione.	abbandono.

AREA DI PROCESSO
INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO

Criticità

La scuola non dispone di spazi di apprendimento consoni ai diversi bisogni educativi. Manca una rete di fattiva collaborazione e di interazione tra tutte le figure coinvolte nel processo di apprendimento (docenti, personale ata, addetti alla persona e alla comunicazione, famiglia)

Priorità

1. Allestire spazi di apprendimento adeguati a tutte le esigenze degli studenti.
2. Realizzare l'inclusione di tutti gli studenti.
3. Somministrazione di schede per la rilevazione di alunni BES.

Obiettivo di processo

1. Favorire le pratiche di inclusione e differenziazione come risorsa per tutti gli studenti.
2. Incontri di formazione per genitori e docenti sulle diverse difficoltà di apprendimento (Autismo, dislessia, etc.) Incontri periodici con psicopedagoga ed esperti esterni alla scuola.

SOGGETTI COINVOLTI	Azioni/Monitoraggio	Indicatori	Modalità di rilevazione degli esiti	Tempistica delle attività
-----------------------	---------------------	------------	-------------------------------------	------------------------------

<p>Referenti BES, coordinatori di classe e d'Asse.</p> <p>Docenti di potenziamento; docenti di sostegno.</p>	<p>Verifica delle assenze e degli abbandoni; controllo dei risultati scolastici; verifica di note disciplinari e provvedimenti scolastici; verifica della partecipazione alle attività proposte dalla scuola.</p> <p>Formazione del personale docente. Didattica innovativa. Osservazione degli studenti ed individuazione dei punti di forza e di debolezza:</p>	<p>Tutte le attività a cui gli studenti partecipano vengono documentate e valutate. Diversi gli incontri/confronto con i genitori che sostengono, incoraggiano e favoriscono queste iniziative.</p> <p>Tra la fine del I e l'inizio del II quadrimestre il coordinatore sottopone al consiglio di classe una scheda specifica per monitorare e valutare l'efficacia del PDP e/o delle strategie adottate</p>	<p>Schede di rilevazione dati.</p> <p>Vengono somministrati questionari di gradimento.</p> <p>Le schede di monitoraggio vengono esaminate dal consiglio di classe che, sulla base di quanto rilevato, decide se apportare o meno cambiamenti al PDP precedentemente adottato. Tutti i dati vanno consegnati al referente dei Bes.</p>	<p>Ad inizio anno scolastico e in itinere; ad ogni nuovo inserimento di alunno nella classe.</p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>Primo Biennio</p>	<p>Secondo Biennio</p>	<p>Ultimo Anno</p>	<p>Traguardo</p>
	<p>Individuazione tempestiva alunni Bes e Dsa non certificati e pianificazione dei relativi interventi da adottare. Miglioramento degli esiti degli allievi con carenze nelle discipline base. Predisposizione di interventi organizzativo-didattici adeguati. Diminuzione della percentuale dei casi di abbandono scolastico. Miglioramento della qualità dell'apprendimento. Partecipazione della famiglia a tutte le attività della scuola. Utilizzare modelli comuni di PDP, di schede di rilevazione dei vari disagi e di monitoraggio .</p>	<p>Personalizzazione dei percorsi di studio con l'ausilio di piattaforme per l'apprendimento e attraverso l'adozione di metodologie innovative. Dare sistematicità alle pratiche di inclusione e differenziazione a partire dalla messa in atto di protocolli di gestione condivisi.</p>	<p>Mettere "a sistema" i protocolli di gestione. Valorizzare le differenze culturali, adeguare l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo e renderli in grado di fare scelte autonome e ponderate sul proprio percorso di studio o lavorativo.</p>	<p>Adozione di buone pratiche condivise con tutto il corpo docente e con le famiglie.</p>

AREA DI PROCESSO
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Criticità

Difficoltà a coprire distanze per realizzare gemellaggi e partenariati con aziende del territorio o di regioni limitrofe.

Priorità

-Promuovere e favorire con azioni concrete e programmate non solo l'Alleanza Scuola-Famiglia, ma anche le relazioni con i vari ordini professionali, comuni, aziende, strutture ricettive varie, musei ed i vari stakeholders.

- Promuovere e favorire la partecipazione a concorsi regionali, comunali e provinciali

Obiettivo di processo

- Favorire l'alleanza scuola-famiglia attraverso incontri programmati a scadenza quadrimestrale e/o su appuntamento e promuovere incontri formativi specifici: scuola per genitori; incontri con esperti; incontri con i referenti delle varie commissioni.
- Inserire nel curriculum l'Alternanza Scuola-Lavoro come modalità di apprendimento, anche attraverso l'acquisizione di pratiche valutative ad hoc ed in sinergia con il territorio in cui la scuola opera.

SOGGETTI COINVOLTI	Azioni	Indicatori di Monitoraggio	Modalità di rilevazione degli esiti	Tempistica delle attività
--------------------	--------	----------------------------	-------------------------------------	---------------------------

Dirigente scolastico, F.S.– Rappresentanti dei Genitori	<p>Incontri programmati a scadenza quadrimestrale e/o su appuntamento e promuovere incontri formativi specifici: scuola per genitori; incontri con esperti; incontri con i referenti delle varie commissioni.</p> <p>La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti delle famiglie.</p>	<p>La presenza dei genitori agli incontri ufficiali e al ricevimento dei docenti, denota il coinvolgimento della famiglia alle attività della comunità scolastica. I colloqui con i rappresentanti dei genitori, diventano occasione di ulteriore riflessione.</p> <p>La scuola partecipa a reti ed ha collaborazioni con soggetti esterni, sempre nel rispetto ed in linea con la propria offerta formativa. La scuola propone stage e rapporti lavorativi e collaborativi con il territorio.</p>	<p>I colloqui con i genitori e la loro partecipazione agli incontri formativi a loro rivolti e a tutte le altre attività dell'istituzione scolastica, dà modo di rilevare il coinvolgimento e la condivisione dell'offerta formativa proposta.</p> <p>All'esperienza dello stage segue un questionario di autovalutazione da parte dello studente e un customer satisfaction.</p>	Ad inizio A.S. e in itinere
RISULTATI ATTESI	Primo Biennio	Secondo Biennio	Ultimo Anno	Traguardo
	Partecipazione attiva e coordinamento di reti e collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola diventa così un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.	Collegamento e sinergia tra scuola e territorio; motivazione e orientamento per gli studenti; attenzione da parte del mondo del lavoro; organizzazione e realizzazione di stage; innovazione didattica.	La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti coinvolgendo le famiglie a partecipare alle sue iniziative, raccogliendone idee e suggerimenti.	Da questa alleanza scoulafamiglia ne deriva una condivisione delle regole scolastiche che porta a un maggiore rispetto, ordine e disciplina che si traduce, anche, in una percentuale più alta di studenti ammessi alla classe successiva senza debito scolastico.

				<p>Inserire nel curriculum l'Alternanza Scuola-Lavoro come modalità di apprendimento, anche attraverso l'acquisizione di pratiche valutative ad hoc ed in sinergia con il territorio in cui la scuola opera, favorendo anche una scelta più consapevole del percorso universitario e/o lavorativo.</p>
--	--	--	--	--

Azioni specifiche del dirigente scolastico

Le tabelle riportate, replicate per ciascun obiettivo di processo, riprendono e sviluppano le azioni specifiche che rappresentano il “contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione” (Legge n. 107/2015, art.1, comma 93); ad ogni azione del Dirigente è collegata una possibile dimensione professionale:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità: 1. Successo scolastico e formativo. 2. Diminuzione delle differenze tra le varie classi. Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di processo: Progettazione e ridefinizione di un curricolo sempre più funzionale alle esigenze formative degli alunni.	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Organizzare il Curricolo secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012 in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza	1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità: 1. Diminuzione della percentuale dei casi di abbandono scolastico. 2. creazione di uno spazio di apprendimento consono alle diverse difficoltà di apprendimento e diffusione di metodologie innovative. Area di processo: Inclusione e Differenziazione Obiettivo di processo: Somministrazione di schede per la rilevazione di alunni BES. Favorire le pratiche di inclusione e differenziazione come risorsa per tutti gli studenti.	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Attivare e diffondere sistematicamente buone prassi di inclusione e differenziazione	1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

<p>Priorità: Condivisione del Patto di Corresponsabilità. Ruolo propositivo dell'Istituzione scolastica nella promozione di percorsi formativi.</p> <p>Area di processo: INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</p> <p>Obiettivo di processo: 1.Favorire l'Alleanza Scuola Famiglia. 2. Inserire nel curriculum l'Alternanza Scuola Lavoro come modalità di apprendimento. 3. Intensificare le relazioni con gli Ordini Professionali.</p>	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Favorire la partecipazione della scuola a reti di scuole e favorire la collaborazione con soggetti esterni. Proporre stage e rapporti lavorativi e collaborativi con il territorio ed i vari stakeholders.	Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;

RISORSE UMANE

Nella sottostante tabella vengono riportati gli impegni delle risorse umane interne ed esterne alla scuola non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario.

Risorse umane interne alla Scuola	Tipologia di attività	Numero di ore previste aggiuntive	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Dirigente Scolastico	Compresa nelle ordinarie attività di funzione	-	-	-
Collaboratori del DS	Supporto all'elaborazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle scelte strategiche	Cfr. Contratto Integrativo di Istituto	Cfr. Contratto Integrativo di Istituto	MIUR FIS
FF.SS. Commissione PTOF Commissione Valutazione e Autovalutazione di Istituto	Supporto all'elaborazione, monitoraggio e valutazione dei documenti "identitari" della Scuola	Cfr. Contratto Integrativo di Istituto	Cfr. Contratto Integrativo di Istituto	MIUR FIS
Personale ATA	Supporto organizzativo e logistico	Cfr. Contratto Integrativo di Istituto	Cfr. Contratto Integrativo di Istituto	MIUR FIS

Risorse umane esterne e risorse strumentali

Risorse umane esterne/risorse strumentali	Tipologia di attività	Numero di ore previste aggiuntive	Spesa prevista	Fonte finanziaria
---	-----------------------	-----------------------------------	----------------	-------------------

Formatori	Corsi Formazione		500 € x 3= 1500 € a.s.2015/2016	
			(ret.a.s.2016/2017 a.s.2017/2018 la quota parte ch ggetti della “Formativa... ente te” pegneranno in tività comuni mazione)	MIUR Programma Annuale: Voce Formazione
Sussidi per la didattica	Rilevazione DSA	-	1000 €	Programma Annuale: Voce Funzionamento della Didattica

CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

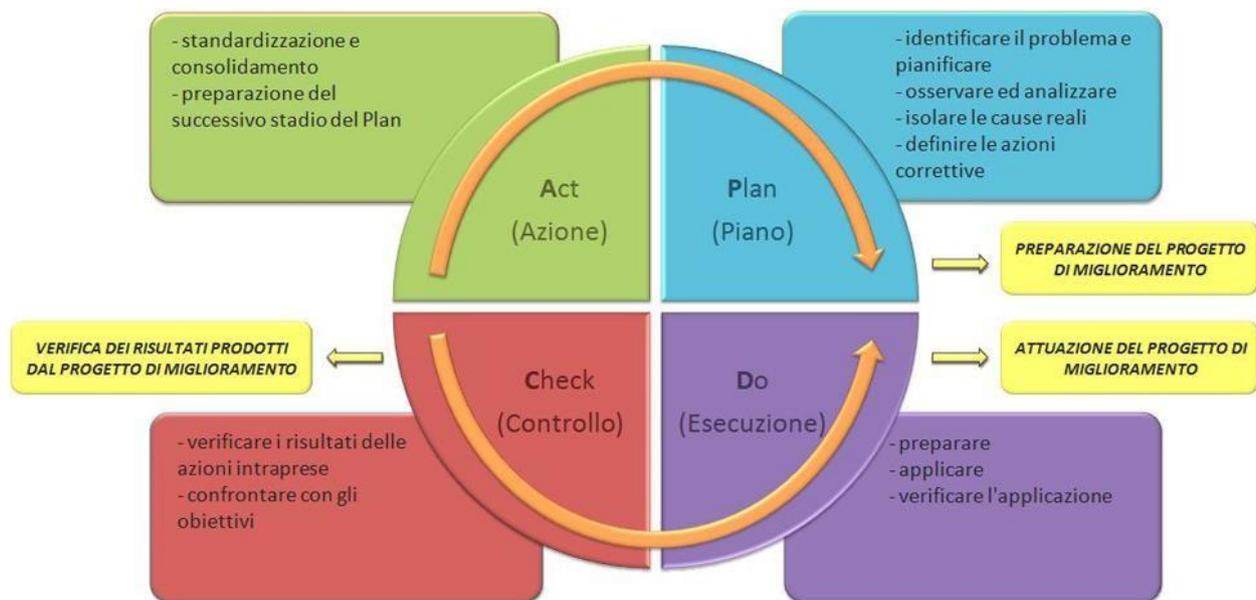
Il Piano di Miglioramento elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione, pur essendo stato condiviso da una platea vasta, necessita di momenti di condivisione interni ed esterni alla Scuola che rendano “pubblici” ed “evidenti” finalità, vision e mission dell’ITAS ITC di Rossano.

È compito del Dirigente promuovere la cultura della valutazione e sostenerla attraverso una corretta informazione sulle finalità della valutazione e sulle fasi di attuazione del miglioramento.

Il Dirigente comunica all’interno e all’esterno della scuola l’orientamento strategico da adottare per la valutazione di Istituto, avvalendosi, nel processo di valutazione e di miglioramento, della strategia del cosiddetto **ciclo di Deming**, denominato PDCA, modello studiato proprio per il miglioramento continuo della qualità, in un’ottica a lungo raggio, che coniuga il miglioramento continuo dei processi con l'utilizzo ottimale delle risorse.

La sequenza logica dei quattro punti PDCA, ripetuti per un miglioramento continuo, è da modulare rispetto ai tempi di ciascun anno scolastico, nell’arco del triennio di valutazione dell’Istituto, in base al SNV.

Il ciclo annuale PDCA si ripeterà per un triennio, con reimpostazione del piano di miglioramento al termine di ciascuna annualità secondo lo schema sottostante:



I tempi del PdM previsti sono i seguenti:

P	Plan	Pianificazione del miglioramento	Giugno-ottobre
D	Do	Esecuzione del programma di miglioramento, nelle aree di processo individuate, in base agli obiettivi	Ottobre-giugno
C	Check	Test e controllo, studio e raccolta dei risultati, secondo gli indicatori di processo	Febbraio-giugno
A	Act	Azione per rendere definitivo e/o migliorare il processo	Giugno-settembre

Condivisione interna

Per quanto riguarda la condivisione interna, essa si articolerà nei seguenti momenti:

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Socializzazione del PdM	Tutto il Personale della Scuola	Riunioni dipartimentali, Collegio Docenti, Consigli di classe,	Porsi obiettivi di miglioramento di reale fattibilità che possano coinvolgere tutta la comunità scolastica attraverso azioni che consentano di ottimizzare tempi e risorse umane e materiali.
Socializzazione del PdM	Membri Consiglio di Istituto	Riunioni Consiglio di Istituto	Porsi obiettivi di miglioramento di reale

			fattibilità che possano coinvolgere tutta la comunità scolastica attraverso azioni che consentano di ottimizzare tempi e risorse umane e materiali.
--	--	--	---

Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione del PdM all'interno e all'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione PdM sito WEB	Docenti – Personale Ata – Alunni – Famiglie - Stakeholders interni ed sterna all'Istituzione scolastica	Gennaio 2019
Affissione nelle bacheche dell'Istituto del PdM	Docenti – Personale Ata – Alunni – Famiglie - Stakeholders interni ed sterna all'Istituzione scolastica	Mese di ottobre di ciascun anno del triennio di riferimento, espletata la fase di ACT

Azioni di diffusione del PdM all'interno e all'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Circolari/Lettere informative	Docenti – Personale Ata – Alunni – Famiglie - Stakeholders interni ed sterna all'Istituzione scolastica	Ottobre 2018
Opuscoli	Docenti – Personale Ata – Alunni – Famiglie - Stakeholders interni ed sterna all'Istituzione scolastica	Ottobre 2018
Report annuale e Rendicontazione conclusiva	Collegio Docenti – Consiglio di Istituto - Stakeholders interni ed sterna all'Istituzione scolastica	Ottobre 2018

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Anna Maria Di Cianni